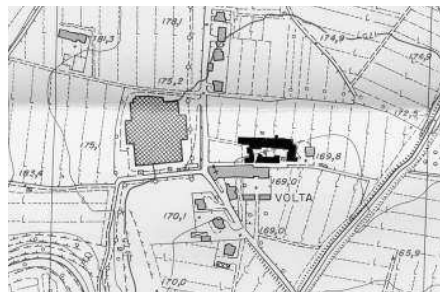


VR 136
Villa Selle

Comune: Fumane
Frazione: Fumane
Località: Volta
Via Volta, 14

Irvv 00000904
Ctr 123 NE

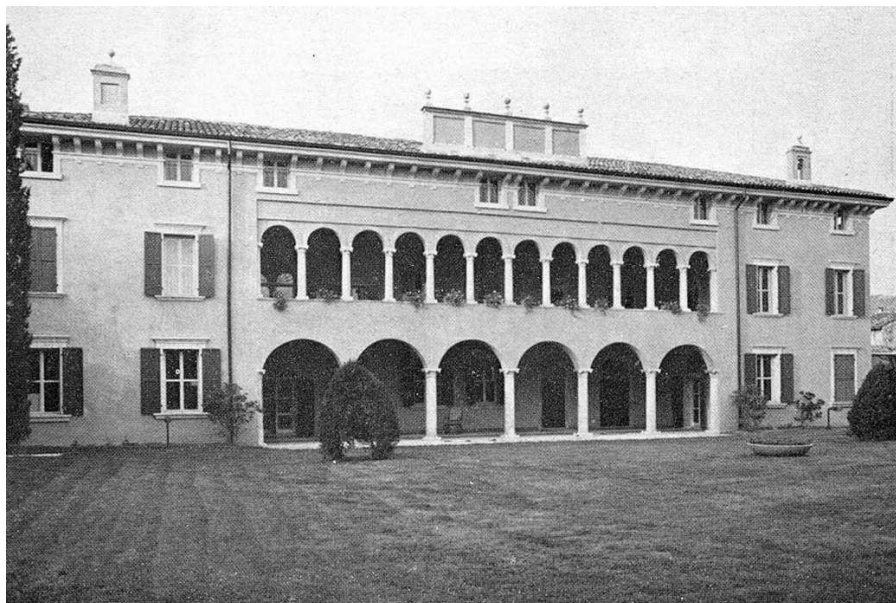
Vincolo: L. 1089/1939
Decreto: 1960/12/09
Dati catastali: F. 39, M. 267/365/366/
367/369



A villa Selle si accede passando attraverso l'antica corte delimitata dal muro di cinta che per un tratto accompagna anche la strada, sino al torrente Lena. L'intero complesso, restaurato nel 1969, si compone di due parti: il corpo centrale, con sei arcate al pianterreno che si raddoppiano in corrispondenza della soprastante loggia, e le due ali laterali, a esso perpendicolari, di origine probabilmente settecentesca. A questo periodo risalirebbe pure la sopraelevazione centrale dell'edificio principale, che ha permesso l'apertura di otto finestre rettangolari nel sottotetto e, inoltre, la realizzazione di un breve attico rettan-

golare, suddiviso in quattro specchiature e fiancheggiato, alle estremità, da due pinnacoli dei quali quello di destra funge da celletta campanaria. In corrispondenza delle estremità laterali, affiancate al corpo principale, sono sorte nel corso del tempo alcune costruzioni a uso rurale, stalle, fienili, rimesse che sono state, solo recentemente, parzialmente demolite per ripristinare l'equilibrio della corte dato dalla simmetria dei due muri di cinta e dei due portali in pietra, ancor oggi intatti.

Attualmente la villa, in buono stato di conservazione, si presenta con il suo fronte principale caratte-



La porzione centrale della facciata principale con le dodici arcate del loggiato superiore (Archivio IRVV)

rizzato da un elegante porticato a sei arcate poggianti su colonne ioniche in pietra e sormontato da un lungo loggiato, sempre ad arcate a tutto sesto, concluso nella parte superiore da una doppia cornice lineare in rilievo. Ai lati due brevi corpi sui quali sono disposte due coppie di aperture rettangolari che si ripetono anche in corrispondenza del sottotetto. Un tetto a padiglione dalla forma allungata conclude l'alzato poggiandosi su di un breve cornicione modanato, sorretto da eleganti mensoline in pietra.

A confermare la tesi esposta dal Silvestri, «costruzione di origine quattrocentesca, [...] ampliata nel

'700», recenti rilievi hanno dimostrato che la villa venne edificata in epoche successive (Silvestri in Mazzotti, 1954). Alla fine del Quattrocento o nel corso della prima metà del Cinquecento venne probabilmente edificato il corpo centrale con le sei aperture del portico e il loggiato del piano nobile, come peraltro dimostrerebbero sia la struttura dei muri portanti che la lavorazione delle colonne in pietra del portico e della loggia. Mentre le due brevi ali laterali, che fungono da chiusura del corpo centrale, risalirebbero al XVIII secolo. A questo stesso periodo appartengono pure le due costruzioni che fronteggiano la villa e chiudono la corte a sud, originariamente adibite a scuderia e a rimessa delle carrozze. Sino agli anni settanta il complesso è stato diviso a metà, in senso verticale. Questo ha inevitabilmente modificato e, in parte, stravolto l'originario assetto planimetrico caratterizzato dalla pianta tripartita con salone centrale passante e stanze laterali simmetriche. Dalla relazione descrittiva dei lavori di restauro effettuati a partire dal 1969, si legge: «Vari fori per il passaggio di tubazioni di carico e scarico, erezione di muri e divisori che hanno indebolito solai e strutture [...], costruzione, forse agli inizi del '900, di una seconda scala di accesso ai piani superiori, distruzione di tutti gli elementi complementari unitari, che formavano l'antica tessitura del cortile e del viale d'accesso alla strada comunale». A partire dal 1969, quindi, l'antico complesso fu sottoposto a una pregevole opera di ripristino e di restauro che provvide «a ripristinare le aperture originarie, a risanare staticamente le fondazioni e le murature e a conservare l'antica orditura dei solai».

